

## X LEGISLATURA

### I COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione, credito, finanze, imposte, tributi, contabilità, demanio e patrimonio, organizzazione della Regione, degli enti e delle agenzie regionali, personale degli enti del comparto unico regionale, società a partecipazione regionale, statistica e sistemi informativi, libro fondiario)

#### Verbale n. **110**

Seduta del 29 marzo 2012

		Presenti	Assenti
Gaetano VALENTI	Presidente	-	-
Paride CARGNELUTTI	Vicepresidente	Sì	
Igor KOCIJANČIČ	Vicepresidente	Sì	
Mara PICCIN	Segretario	Sì	
Roberto ASQUINI		Sì	
Giorgio BAIUTTI		Sì	
Edouard BALLAMAN		Sì	
Franco BARITUSSIO		Sì	
Franco BRUSSA		Sì	
Piero CAMBER			Sì
Paolo CIANI			Sì
Alessandro COLAUTTI		-	-
Pietro COLUSSI		Sì	
Alessandro CORAZZA		Sì	
Ugo De MATTIA		-	-
Luigi FERONE		-	-
Gianfranco MORETTON		Sì	
Alessia ROSOLEN			Sì
Maurizio SALVADOR		Sì	
Paolo SANTIN			Sì
Bruno ZVECH		-	-
PICCIN sostituisce DE MATTIA		Sì	
BALLAMAN sostituisce FERONE		Sì	

CARGNELUTTI sostituisce VALENTI	Sì	
CARGNELUTTI sostituisce COLAUTTI	Sì	
BRUSSA sostituisce ZVECH	Sì	
TOTALE	17	4

Il giorno 29 marzo 2012, alle ore 14.30, nella sala gialla del Consiglio regionale si riunisce la I Commissione con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Seguito dell'esame del testo proposto dal Comitato ristretto istituito per l'esame dei progetti di legge n. **131** "Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali" (d'iniziativa della Giunta regionale) e n. **149** "Norme per la razionalizzazione, la trasparenza e il contenimento dei costi degli organi delle società a partecipazione regionale" (d'iniziativa dei consiglieri Narduzzi, De Mattia, Piccin, Picco e Razzini).

Presiede il Vicepresidente Cargnelutti

Sono presenti l'Assessore alle finanze, patrimonio e programmazione Savino e il Ragioniere generale dott.ssa Manca.

Il VICEPRESIDENTE, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 14.55 e, non essendoci verbali da approvare, passa direttamente al **secondo punto** all'ordine del giorno, ovvero al seguito dell'esame del testo proposto dal Comitato ristretto istituito per l'esame dei progetti di legge n. 131 e 149. Ricorda che nella seduta di ieri è stato deciso di audire il Presidente della Banca popolare Etica, banca di cui, nel testo all'esame, si propone la dismissione della partecipazione regionale.

In rappresentanza del Presidente, impossibilitato a partecipare, sono presenti per la Banca popolare Etica la dott.ssa Fasano, consigliere di amministrazione, e il dott. Trevisiol, direttore della filiale di Trieste.

Il VICEPRESIDENTE, dopo averli salutati, lascia loro la parola.

La dott.ssa FASANO ripercorre brevemente la storia della banca, nata dall'associazionismo per dare una risposta alle esigenze del terzo settore. Il dott. TREVISIOL riferisce invece prevalentemente sull'attività svolta dalla filiale di Trieste, che dirige, illustrando i dati contenuti nella memoria prodotta che viene allegata al presente verbale (allegato 1).

Concluso l'intervento dei rappresentanti della banca, il VICEPRESIDENTE chiede ai consiglieri se desiderano porre domande.

Il consigliere CORAZZA, ricordando che l'articolo 5, comma 70, della legge regionale n. 30 del 2007 (Legge strumentale 2008) ha istituito un fondo di garanzia di 200.000 euro a favore della Banca Etica, chiede se esso sia stato attuato.

Il consigliere CODEGA chiede approfondimenti sulla partecipazione degli enti locali alla Banca Etica nelle altre regioni.

La dott.ssa FASANO risponde alle domande rifacendosi a quanto già contenuto nella memoria depositata, cui si rinvia.

Il consigliere BRUSSA ritiene che la Regione non debba rinunciare a questa partecipazione societaria, anzi dovrebbe, a suo giudizio, incrementarla, sia per motivi economici-finanziari, sia per motivi politici e di solidarietà.

Il consigliere CORAZZA sottolinea nuovamente la mission della Banca Etica: si tratta di obiettivi interamente riconducibili alle finalità istituzionali della Regione. Invita quindi l'Assessore a riflettere sull'opportunità non di dimettere, ma semmai di aumentare, la partecipazione in essa.

L'assessore SAVINO, alla luce delle considerazioni svolte, si dichiara disponibile a mantenere la partecipazione della Regione nella Banca Etica.

Il consigliere MORETTON si compiace di tale decisione e vorrebbe fosse riconosciuto il merito al Partito democratico per aver insistito affinché si svolgesse questa audizione.

La dott.ssa Fasano ringrazia l'Assessore e la Commissione e coglie l'occasione per chiedere alla Regione di supportare in futuro maggiormente la Banca Etica.

Conclusa l'audizione, il VICEPRESIDENTE ringrazia gli ospiti e li congeda.

L'ASSESSORE e alcuni consiglieri depositano ulteriori emendamenti al provvedimento in esame che vengono inseriti nella raccolta allegata al presente verbale (allegato 2).

Si riprende l'esame dell'articolato e relativi emendamenti (v. raccolte allegate ai verbali n. ri 107 e 109) con l'esame dell'emendamento 7 bis.1 della Giunta relativo alle quote di genere.

Il consigliere BARITUSSIO chiede all'Assessore di ritirare l'emendamento 7 bis.1 per poterlo approfondire e ripresentare in Aula.

Alla luce di tale richiesta, l'ASSESSORE ritira l'emendamento 7 bis.1.

Il consigliere BRUSSA chiede all'Assessore di chiarire l'applicabilità della disciplina statale in materia di rappresentanza di genere alle società controllate dalle pubbliche amministrazioni.

L'ASSESSORE, avendo già ritirato l'emendamento, si riserva di rispondere in un secondo momento.

Il consigliere CORAZZA suggerisce di valutare anche l'inserimento di una riserva di quote a favore dei giovani, come previsto dai suoi emendamenti 7 bis.01 e 7 bis.2, che comunque ritira per ripresentarli eventualmente in Aula.

L'ASSESSORE condivide la proposta del consigliere Corazza che però ritiene di difficile recepimento.

Si passa quindi all'esame dell'art. 8 e relativi emendamenti.

Il consigliere BARITUSSIO chiede che venga ritirato la lettera b) dell'emendamento 8.1 per consentirne un approfondimento.

Alla luce di tale richiesta, l'ASSESSORE ritira la lettera b) dell'emendamento 8.1.

Il consigliere CORAZZA illustra gli emendamenti 8.2, 8.3 e 8.4.

Il consigliere BRUSSA afferma che il ritiro degli emendamenti da parte della Giunta dimostra incoerenza e mancanza di una vera volontà di ridurre i costi della politica. Chiede spiegazioni sul punto b) dell'emendamento 8.1 appena ritirato.

In assenza di ulteriori interventi, il VICEPRESIDENTE mette in votazione la lettera a) dell'emendamento 8.1 che viene approvata a maggioranza; poi, separatamente e nell'ordine, gli emendamenti 8.2, 8.3 e 8.4 che, tutti, non sono approvati a maggioranza. Viene infine messo in votazione l'articolo 8 come emendato e approvato a maggioranza.

Il consigliere CORAZZA illustra l'emendamento 15 bis.1, introduttivo dell'articolo 15 bis.

Il consigliere ASQUINI esprime la sua contrarietà alla partecipazione della Regione in Banca Etica in quanto ritiene che l'Amministrazione regionale sia dotata di fin troppi strumenti finanziari.

Il consigliere COLUSSI si dichiara favorevole al contenuto dell'emendamento in oggetto.

Il consigliere CORAZZA ritira l'emendamento 15 bis.1.

Si passa all'articolo 16 e relativi emendamenti.

Il consigliere CORAZZA illustra il subemendamento 16.0.1 all'emendamento 16.1 della Giunta.

Il consigliere BRUSSA chiede delucidazioni sull'attività svolta dalla Gestione immobili SpA.

L'ASSESSORE riferisce che una delibera approvata oggi stesso dalla Giunta ha introdotto il controllo analogo su questa società, che rappresenta uno strumento importante, anzi indispensabile, della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione poiché segue tutti gli appalti per la gestione del patrimonio immobiliare regionale.

La consigliera PICCIN esprime perplessità sulla partecipazione regionale alla Banca etica, considerati anche i rilievi della Corte dei Conti al riguardo. Chiede pertanto la votazione per

parti separate del subemendamento 16.0.0.1, sostitutivo dell'emendamento 16.1, depositato in data odierna dalla Giunta; chiede venga, in particolare, votato in due parti: la lett. f) da sola e poi tutte le altre insieme.

Il consigliere CORAZZA ritira il subemendamento 16.0.1.

Non essendoci altri interventi, il VICEPRESIDENTE mette in votazione il subemendamento 16.0.0.1, esclusa la lett. f): viene approvato a maggioranza, poi mette in votazione la lett. f) che pure viene approvata a maggioranza. L'emendamento 16.1 decade in seguito all'approvazione del subemendamento 16.0.0.1.

Si passa all'emendamento 16 bis.1 della Giunta introduttivo dell'articolo 16 bis.

Il consigliere BRUSSA chiede spiegazioni sull'opportunità dell'emendamento 16 bis.1 considerato che produce degli effetti meramente ricognitivi.

Anche il consigliere KOCIJANČIČ si dice perplesso sull'utilità di una simile previsione normativa.

L'ASSESSORE ne spiega l'utilità come memoria storica.

Il VICEPRESIDENTE mette quindi in votazione l'emendamento 16 bis.1 che viene approvato a maggioranza.

Si passa all'emendamento 16 bis.2 (sostituisce) dei consiglieri Collautti, Baritussio e Cargnelutti introduttivo dell'articolo 16 bis.

Il consigliere BARITUSSIO illustra l'emendamento 16 bis.2.

Il consigliere CORAZZA condivide, ma aggiunge che occorre creare sinergie sul territorio regionale, evitando che si creino realtà spezzettate.

La consigliera PICCIN chiede che l'emendamento venga ritirato e ripresentato in Aula.

Il consigliere BARITUSSIO ritira l'emendamento 16 bis.2.

Si passa all'esame dell'articolo 17 e relativi emendamenti.

L'ASSESSORE illustra l'emendamento 17.0.1, depositato in data odierna.

Il consigliere BRUSSA ritira gli emendamenti 17.1, 17.3 e 17.5 in quanto ricompresi nell'emendamento giuntale illustrato.

Il consigliere COLUSSI ritira l'emendamento 17.2 per lo stesso motivo.

L'emendamento 17.4 e il relativo subemendamento 17.3.1 decadono; quindi il VICEPRESIDENTE mette in votazione l'emendamento 17.0.1 che viene approvato a maggioranza. Mette poi in votazione l'articolo 17 come emendato che pure viene approvato a maggioranza.

Si passa all'articolo 18 che, in assenza di interventi e non avendo emendamenti, viene subito messo in votazione e approvato a maggioranza.

Si passa all'emendamento 19 bis.2 della Giunta introduttivo dell'articolo 19 bis.

In assenza di interventi, il VICEPRESIDENTE mette in votazione l'emendamento 19 bis.2, che viene approvato a maggioranza.

Il consigliere COLUSSI illustra l'emendamento 19 bis.1 introduttivo dell'articolo 19 bis.

Il consigliere CORAZZA lo condivide e ribadisce che si tratta di un'esigenza improcrastinabile.

In assenza di ulteriori interventi, l'emendamento 19 bis.1, messo in votazione, non viene approvato a maggioranza.

Si passa quindi all'articolo 20 e relativi emendamenti.

Il VICEPRESIDENTE dichiara decaduto l'emendamento 20.2 perché assorbito dall'emendamento 20.1 della Giunta; mette quindi in votazione prima l'emendamento 20.1, che viene approvato a maggioranza e poi l'articolo 20 come emendato, pure approvato a maggioranza.

L'emendamento 20 bis.1 introduttivo dell'articolo 20 bis viene dichiarato decaduto in quanto legato all'emendamento 19 bis.1 in precedenza respinto .

Viene infine autorizzato il coordinamento da parte degli uffici del punto qq) dell'articolo 20 in seguito alla conferma della partecipazione regionale nella Banca Etica.

Non essendoci dichiarazioni di voto, il VICEPRESIDENTE mette quindi in votazione il disegno di legge n. 131 nel suo complesso che *viene approvato a maggioranza*.

Sono nominati relatori di maggioranza i consiglieri Baritussio e Piccin, mentre preannunciano relazioni di minoranza i consiglieri Brussa, Colussi e Kocijančič.

La Commissione delibera, ai sensi dell'art. 41, comma 4, del regolamento interno, che i termini per il deposito delle relazioni decorrano dalla data di messa a disposizione del testo approvato debitamente coordinato.

Indi il VICEPRESIDENTE, esauriti i punti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta alle ore 17.00.

IL VICEPRESIDENTE  
(Paride Cargnelutti)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
(Mara Piccin)

IL RESPONSABILE DI P.O.  
(Marco Mattioni)

LA VERBALIZZANTE  
(Fabiana Ranzatto)



Trieste, 29/03/2012

Alla I Commissione Permanente  
Del Consiglio Regionale FVG

AUDIZIONE DEL 29 c.m.  
PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE AUTONOMA FVG AL CAPITALE SOCIALE DI  
BANCA ETICA

### **Enti locali e Banca Etica: un'alleanza da rafforzare per costruire un nuovo welfare**

Banca Etica è una banca nata dal terzo settore e dai suoi volontari, ma prima ancora di ottenere le autorizzazioni a operare come banca ha ricevuto l'appoggio pionieristico di molti enti locali.

Comuni, Province e Regioni che sono diventati soci perché hanno compreso il valore potenziale di una banca che nasce da una spinta popolare e che è dedicata a dare credito alle reti sociali, all'economia civile, a tutte quelle realtà che rafforzano l'idea di cittadinanza e il valore delle relazioni tra le persone.

Una banca che, per mantenere questo suo impegno, pubblica sul web tutti i finanziamenti erogati: l'unica in Italia e una delle pochissime al mondo.

Dopo 13 anni di attività possiamo dire che banca etica ha mantenuto le promesse lavorando soprattutto con il mondo non profit ma non solo. È una banca cooperativa in attivo dalla nascita e che reinveste gli utili per migliorare sempre le proprie attività: +24% di crediti erogati nel 2011 a favore di cooperative sociali, associazioni, enti non profit ed srl attivi in servizi cruciali per il bene comune: dalle gestione di asili nido e centri di accoglienza per persone non autosufficienti, all'erogazione di servizi per l'ambiente, come la raccolta differenziata o la gestione di parchi cittadini, fino al finanziamento di impianti ad energia rinnovabile sugli edifici pubblici.

Nel corso degli anni con alcuni enti locali si sono potute sviluppare delle innovative collaborazioni nel campo del microcredito, dell'educazione finanziaria e dell'asset building, dell'housing sociale o dell'auto costruzione, di nuove forme di welfare partecipato.

Sempre più spesso Banca Etica si trova a svolgere un altro ruolo cruciale per il

mantenimento dei servizi esistenti: quello di anticipare ai soggetti che erogano prestazioni sociali per conto dell'ente pubblico i contributi che purtroppo vengono erogati con ritardi crescenti.

In un momento come quello che stiamo vivendo in cui i tagli alle risorse degli enti locali sembrano inevitabili, strumenti finanziari innovativi come quelli della finanza etica possono aiutare a creare nuove forme di mutualità locale che diano vita a nuove forme di welfare. Una sfida che appare ancora più importante, se si pensa a quegli enti locali rimasti a loro volta vittima della speculazione finanziaria selvaggia che innescato la crisi che stiamo vivendo.

In questo difficile cammino, in cui il Terzo Settore stesso dovrà reinventarsi, il ruolo degli enti locali è fondamentale sia in termini di semplificazioni normative sia in termini di supporto all'innovazione e sia, crediamo, nel consentire attraverso la partecipazione al capitale sociale ad esperienze fondamentali in questo campo come quelle di Banca Etica di poter continuare a crescere e fare innovazione sociale.

### **Le banche etiche**

Banca Popolare Etica è una banca "innovativa", che opera in Italia dal 1999 e fa parte di un movimento etico internazionale consolidato degli istituti di credito che privilegiano una gestione trasparente e sostenibile dell'attività bancaria.

Tali banche sono da tempo rappresentate in tre network internazionali: la *Federazione Europea Banche Etiche ed Alternative* (F.E.B.E.A.) a livello europeo, la *Global Alliance for Banking on Values* (G.A.B.V.) a livello mondiale, e la *International Association of Investors in the Social Economy* (I.N.A.I.S.E.), che rappresenta anche altri intermediari finanziari.

F.E.B.E.A., di cui Banca Etica fa parte, è molto attiva per audizioni a livello internazionale come dimostra la sua chiamata recente, ad esempio, presso il Parlamento Europeo e presso la Presidenza della Repubblica Francese.

Questi Istituti di Credito si riallacciano alle iniziative bancarie con connotati mutualistici e sociali, quali, in Italia, le Banche di Credito Cooperativo, le Banche Popolari, le antiche Casse di Risparmio. Nello specifico, le banche etiche si focalizzano principalmente sul far crescere una cultura del risparmio caratterizzata da una forte responsabilità sociale ed ambientale, condizione necessaria per garantire uno sviluppo sostenibile in cui la crescita economica è accompagnata da una crescita umana e sociale.

Esse sono, di conseguenza, punto di riferimento per il Terzo Settore (in Italia: oltre 10,7 miliardi di euro in impieghi bancari, 3 milioni di volontari, 235.000 organizzazioni e circa il

3-5% del PIL) ma anche il cosiddetto *profit responsabile* attivo in importanti settori come le energie rinnovabili, il biologico, l'housing sociale.

Il modello economico delle banche etiche, che si limita alla raccolta dei depositi e alla concessione dei crediti (ai settori del *Not-for-Profit* e del *responsible profit*) si è rivelato non solo sostenibile, ma anche solido rispetto agli shock sistemici. Dall'inizio della crisi finanziaria, infatti, nessuna banca etica è stata interessata da alcun piano specifico di ricapitalizzazione, né è stata richiesta alcuna garanzia pubblica da parte di Stati Europei. Tali banche, anzi, sono cresciute generalmente a doppia cifra negli ultimi anni.

Le banche etiche, quindi, presentano alcune caratteristiche distintive, qui riassunte:

- Considerano l'accesso al credito, in tutte le sue forme, come un diritto umano.
- Sono generalmente costituite in forma cooperativa e adottano il principio del voto capitaro, ovvero un solo voto per ciascun socio, indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale.
- Prevedono una forte partecipazione dei soci all'attività della banca e alle strategie di gestione della stessa, innanzitutto attraverso l'Assemblea e poi attraverso una serie strutturata di altri momenti periodici di aggregazione dei soci sul territorio.
- Prevedono la presenza di un Comitato Etico, come organo elettivo.
- Adottano al completo la Responsabilità Sociale d'Impresa (R.S.I.), con particolare attenzione al Bilancio Sociale, al Codice Etico e alla Certificazione SA 8000.
- Gli impieghi sono gestiti in modo trasparente: il risparmiatore conosce la destinazione di tutti i finanziamenti e, in alcuni casi, può addirittura scegliere il settore di destinazione dei crediti.
- L'istruttoria economica sul merito creditizio dei progetti viene accompagnata da una istruttoria in base ad una dettagliata griglia di criteri socio-ambientali, aventi pari dignità di quelli economici.
- Promuovono tassi attivi tendenti a non differenziare per settore e/o area geografica al fine di garantire uguali opportunità a tutti i prenditori di fondi.
- Ai fini della concessione di finanziamenti, fanno leva non solo su garanzie reali ma anche personali o sociali, fornite dalle *reti territoriali* di riferimento.
- Viene riservata una particolare attenzione ad interventi di sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani, anche attraverso interventi di Microcredito e di Microfinanza.
- Sono esclusi dai finanziamenti alcuni settori controversi: armamenti, infrastrutture con

elevato impatto ambientale, ogm, e così via.

- Non operano in Paesi con elevato livello di segretezza finanziaria, secondo il *Financial Secrecy Index*.
- Non propongono alla propria clientela prodotti speculativi sulle materie prime alimentari e/o sui terreni agricoli.
- Concordano sull'applicazione della tassa sulle transazioni finanziarie (c.d. *Tobin Tax*) e, in alcune loro iniziative, tendono ad applicarla in proprio, sì da costituire fondi di Garanzia con il loro ricavato (tale è il caso di Etica SGR, parte del Gruppo Banca Popolare Etica).
- Prestano attenzione alla sobrietà nella loro operatività quotidiana; prevedono inoltre un rapporto tra lo stipendio più alto e quello più basso all'interno della banca, mediamente pari a 10 a 1.

In buona sostanza le banche etiche operano con un modello sperimentato e sostenibile che considera, come si è detto, l'accesso al credito come un diritto umano e cerca di promuovere lo sviluppo conseguente avendo come fine ultimo la persona umana e come mezzo il denaro. Mai il contrario.

Dal punto di vista operativo, infine, le banche etiche si caratterizzano per una forte specializzazione nell'attività di intermediazione tradizionale, basata sul modello *originate-to-hold* e su relazioni di natura fiduciaria di lungo periodo. Sotto questo punto di vista sono assai differenti da banche che adottano un modello *originate-to-distribute*, più interrelato, come è ben noto, con la crisi economica iniziata nel luglio 2007

### **Esigenze di supporto regolamentare ai finanziamenti al Terzo Settore**

In Italia il settore *Not-for-Profit* è molto importante:

- vale tra il 3 e il 5% del Prodotto Interno Lordo;
- impiega oltre 600 mila addetti e 3 milioni di volontari;
- è sostenuto da circa 10 milioni di associati;
- è organizzato in oltre 235 mila organizzazioni: 2/3 sono "non riconosciute", il 28% è rappresentato da organizzazioni riconosciute; ci sono poi cooperative sociali (2%), comitati (2%) e fondazioni (1%).

Circa l'80% delle Istituzioni censite dall'Istat ha un volume di entrate annuali inferiore a 50 mila euro. Si tratta perciò di organizzazioni a basso impatto economico e basate in gran parte sul volontariato. La loro attività si concentra nella branca cultura/sport/ricreazione, che conta il 70% di quelle con tale volume d'affari.

Le restanti Istituzioni sono invece soprattutto attive nel campo dell'assistenza sociale (il 35% di queste ha volumi superiori ai 50 mila euro), dell'istruzione e della ricerca (47%), della sanità (25%), oltre alla cultura, comunque molto presente in termini assoluti (più di 17 mila istituzioni sopra i 50 mila euro).

Il forte tessuto sociale del nostro paese e la ricchezza associativa sono confermate dalla miriade di piccole associazioni che svolgono attività ricreative a livello locale con scarsissimo impatto economico, ma con grande capacità di mobilitare risorse volontarie: la media del volume di affari delle organizzazioni più piccole, quelle sotto i 50 mila euro, è pari a poco più di 10 mila euro, mentre è proprio in queste strutture che svolgono la loro attività la quasi totalità degli oltre 3 milioni di volontari censiti.

Dal punto di vista bancario, secondo la Banca d'Italia, a Giugno 2010 ammontano a circa 10,7 miliardi di euro le esposizioni delle banche verso il Terzo Settore, riconducibili a circa 23 mila soggetti.

Fra di esse, si distinguono, le Istituzioni senza scopo di lucro (7 miliardi, 13 mila soggetti), gli Enti Religiosi (2,1 miliardi per 4.700 soggetti) e le Cooperative Sociali (1,6 miliardi, 4.100

Il mercato del credito al Terzo Settore, pertanto, pesa per lo 0,6% del mercato del credito in generale, arrivando al 2% se ad esso si aggiungono le Cooperative non finanziarie. In particolare, dunque, l'85% dei prestiti al terzo settore sono riconducibili a Enti senza scopo di lucro disciplinati dal Libro I del Codice Civile: Associazioni, Fondazioni, Comitati, ecc.

Occorre segnalare che oltre alla presenza di Banca Etica, unica banca nata direttamente "dal Terzo Settore", si sono venute a formare ed irrobustire successivamente altre esperienze significative di banche (grandi gruppi bancari, BCC).

Inoltre, secondo un'indagine ABI sull'inclusione finanziaria, le banche hanno sviluppato prodotti e servizi rivolti al Terzo Settore per il risparmio (9% delle banche rispondenti all'indagine), per il credito (6,6%), per i servizi di pagamento (4,9%).

Tali iniziative, per quanto cresciute, appaiono ancora insufficienti e non del tutto adeguate alle dimensioni e all'importanza, anche occupazionale, del Terzo Settore.

Il credito nei confronti degli *enti Non Profit* è cresciuto molto negli ultimi dieci anni, secondo solo a quello alle famiglie (cfr. Tabella 1).

I prestiti agli operatori del Terzo Settore rappresentano, quindi, una quota in rapida crescita del mercato del credito italiano.

Un'emergenza aggiuntiva è rappresentata dal ritardo dei termini di pagamento da parte della Pubblica Amministrazione. Questo fenomeno può originare crisi di liquidità per le imprese fornitrici del terzo settore ponendo ulteriore tensione nei rispettivi bilanci per la difficoltà di poter adempiere alle loro obbligazioni anche tributarie e previdenziali, così auto alimentando una spirale viziosa; ciò, inoltre non permette loro di effettuare investimenti per il miglioramento della loro attività caratteristica.

### **Impegni di Banca Etica in un contesto di crisi finanziaria**

Le Banche Etiche, così come altre *community bank* (anche in Italia), hanno da sempre avuto un'impostazione tecnica diversa, anche se rispettosa delle regole (nel senso di non agevolare la finanziarizzazione dell'economia, ma facendo il proprio mestiere di "semplici" intermediari finanziari) e si "battono" per un ritorno a principi etici di attività economico/finanziaria. È del tutto evidente che i principi di Basilea non si occupano, né potrebbero occuparsi di etica: tuttavia ci vorrebbe forse maggiore coraggio nell'analisi storica e nelle proposte di risoluzione differenziando, e non uniformando, il ruolo di molti intermediari finanziari che cercano di lavorare su tali prospettive "illuminate".

Sotto questo punto di vista anche l'ultimo Report delle Nazioni Unite sulla *Global Sustainability* (30 Gennaio 2012) raccomanda, tra l'altro, che i Governi si muovano in modo più deciso verso la crescita sostenibile dell'economia globale cercando di incorporare anche i costi sociali e ambientali derivanti dalle crisi dei mercati finanziari e cercando di riformare i sistemi creditizi individuando incentivi di lungo periodo per i comportamenti virtuosi.

L'orientamento ideale e le principali linee di azione di Banca Etica esprimono nei fatti un forte sentimento economico di aiuto e di sostegno all'economia reale. Noi come Banca proporremo di differenziare il fabbisogno finanziario servito dalle banche in fabbisogno funzionale allo sviluppo della collettività e fabbisogno finanziario disfunzionale rispetto allo sviluppo della collettività, con un assorbimento più modesto per il capitale alle iniziative, tra cui quelle relative riguardanti il Terzo Settore.

Banca Etica ritiene, su questi punti, di stare facendo il massimo per non ridurre il supporto (gli impieghi sono cresciuti nel 2011 del +24% su base annua) all'economia reale, pur nelle difficilissime condizioni date.

Abbiamo però bisogno di sostegno sul fronte delle regole, volendo contribuire fermamente ad una ripresa socio/economica del Paese che, purtroppo, vede la povertà in aumento e una difficile condizione giovanile, specie sul fronte dell'occupazione.

### **Banca Etica in Friuli Venezia Giulia**

Il Friuli Venezia Giulia ha sostenuto l'avvio di Banca Etica sin dalle origini, la Regione stessa ha aderito con una partecipazione nel 1999 di ben 833 quote (il massimo ammissibile) e oggi si contano sul nostro territorio quasi 1200 soci. I soci sono organizzati sul nostro territorio nelle circoscrizioni locali di Trieste- Gorizia, Udine e Pordenone e la presenza operativa è assicurata dalla neo filiale di Trieste e da un promotore finanziario (banchiere ambulante) che copre le province di Udine e Pordenone.

Alleghiamo i dati della Filiale di Trieste, nella quale è confluito il lavoro svolto dall'ufficio del promotore finanziario, esistente in regione da nove anni.

L'inaugurazione della filiale ha visto la partecipazione di più di 500 soci, segno tangibile della vicinanza del territorio ai temi di una finanza che opera con criteri orientati al bene comune.

Di seguito indichiamo la progressione e il relativo trend negli aggregati principali:

	Novembre 2011	Febbraio 2012	Trend
Clienti	1.438	1.545	+ 7%
Correntisti	593	667	+ 12%
Raccolta di risparmio	16.846	19.979	+ 19%
Finanziamenti	5.370.825	6.777.235	+ 26 %
Capitale Sociale	784.350	851.340	+ 9 %
Soci	1.103	1.138	+ 3%

La risposta del territorio in questi primi cinque mesi di attività evidenzia elementi positivi su tutti i fronti, particolarmente sul versante dell'erogazione dei finanziamenti. Molto buona l'evoluzione nei depositi di risparmio dei residenti regionali.

Crescente è la richiesta di mutui per l'accesso alla prima casa e, sia nel settore privato che imprenditoriale, per l'installazione di impianti per la generazione di energia da fonti rinnovabili. Settori nei quali Banca Etica ha deciso di operare con maggiore incisività, agendo – nonostante le turbolenze sui mercati finanziari - marginalmente sull'aumento dei

tassi applicati e con strumenti finanziari ad hoc.

L'ufficio che cura gli affidamenti della filiale, riporta l'interesse concreto per richieste di accompagnamento finanziario delle principali realtà della cooperazione sociale della provincia di Trieste, tuttora in corso di istruttoria.

Tra le realtà di economia sociale finanziate, di particolare interesse la cooperativa Bread & Bar, che gestisce il laboratorio di panificazione c/o il carcere del Coroneo a Trieste. Inoltre, un esempio storico per la cooperazione sociale in Italia, la Cooperativa Noncello, in provincia di Pordenone.

Alleghiamo, infine, l'elenco dei finanziamenti regionali in essere, rivolti alle persone giuridiche.



FVG - REALTA' FINANZIATE - PERSONE GIURIDICHE 2012

Ragione Sociale	PR	Tipo Finanziamento	Importo De- liberato	Tipo Organizzazione
CIRCOLO ARCI "HYBRIDA"	UD	Mutuo Chirografario > 18 Mesi	15.000	ARCI Circoli
G.D.A. CONSORZIO PER LO SVILUPPO ELE OPPORTUNITA'	PN	Anticipo FATTURE/documenti	50.000	Consorzio per Servizi
G.D.A. CONSORZIO PER LO SVILUPPO ELE OPPORTUNITA'	PN	Fido in c/c ENTRO 12 MESI	5.000	Consorzio per Servizi
POLIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ON-LUS	TS	Anticipo CONTRATTI/progetti	5.000	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
POLIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ON-LUS	TS	Fido in c/c ENTRO 12 MESI	10.000	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
CIRCOLO MIS(S)KAPPA	UD	Mutuo Chirografario > 18 Mesi	24.500	ARCI Circoli
CURIOSI DI NATURA SOCIETA' COOPERATIVA	TS	Fido in c/c ENTRO 12 MESI	5.000	Cooperative Tutela Ambientale, Valorizzaz. e Salvaguardia dei Beni Culturali
CURIOSI DI NATURA SOCIETA' COOPERATIVA	TS	Anticipo FATTURE/documenti	10.000	Cooperative Tutela Ambientale, Valorizzaz. e Salvaguardia dei Beni Culturali
ASSOCIAZIONE MODO	PN	Mutuo ipotecario > 60 Mesi	31.500	Associazioni Culturali
DETTO FATTO SOCIETA' COOP. SOCIALE IMPRESA SOCIALE	UD	Mutuo Chirografario > 18 Mesi	6.600	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
DETTO FATTO SOCIETA' COOP. SOCIALE IMPRESA SOCIALE	UD	Mutuo fondiario	200.000	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
DETTO FATTO SOCIETA' COOP. SOCIALE IMPRESA SOCIALE	UD	Fido in c/c ENTRO 12 MESI	5.000	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
DETTO FATTO SOCIETA' COOP. SOCIALE IMPRESA SOCIALE	UD	Mutuo Chirografario > 18 Mesi	15.000	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
DETTO FATTO SOCIETA' COOP. SOCIALE IMPRESA SOCIALE	UD	Anticipo FATTURE/documenti	110.000	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale

CIRCOLO OPEN SPACE	UD	Fidejussioni commerciali M/L	4.500	ARCI Circoli
CIRCOLO OPEN SPACE	UD	Mutuo chirografario > 60 Mesi	20.000	ARCI Circoli
CARACOLES	UD	Mutuo ipotecario > 60 Mesi	250.000	Associazioni Culturali
TERRA ROSSA SOC. COOPERA-TIVA A.R.L.	TS	Mutuo Chirografario > 18 Mesi	20.000	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
TERRA ROSSA SOC. COOPERA-TIVA A.R.L.	TS	Anticipo CONTRATTI/progetti	200.000	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
TERRA ROSSA SOC. COOPERA-TIVA A.R.L.	TS	Fido in c/c ENTRO 12 MESI	10.000	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
ACLI PROVINCIALE DI TRIESTE	TS	Fido in c/c ENTRO 12 MESI	10.000	ACLI Territoriale
ACLI PROVINCIALE DI TRIESTE	TS	Anticipo FATTURE/documenti	70.000	ACLI Territoriale
GRUPPO TETRIS	TS	Fido in c/c ENTRO 12 MESI	10.000	Associazioni Culturali
LA MELAGRANA - SOCIETA' COOPERATIVASOCIALE	TS	Fido in c/c ENTRO 12 MESI	5.000	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
LYBRA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	TS	Fidejussioni commerciali M/L	46.411	Cooperative Sociali Tipo A
LYBRA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	TS	Fido in c/c ENTRO 12 MESI	10.000	Cooperative Sociali Tipo A
LYBRA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	TS	Mutuo ipotecario > 60 Mesi	120.000	Cooperative Sociali Tipo A
LYBRA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	TS	Anticipo FATTURE/documenti	60.000	Cooperative Sociali Tipo A
ASSOCIAZIONE A.C.T.I.S. MYSTI-PHOENYA	TS	Anticipo CONTRATTI/progetti	10.000	Associazioni Culturali
G.O.A.P.-GRUPPO OPERATRICI E PROGETTI	TS	Fido in c/c ENTRO 12 MESI	60.000	Associazioni Sociali (Socio Sanitari, Educativi)
VICINI DI CASA ONLUS SCRL	UD	Mutuo fondiario	200.000	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
VICINI DI CASA ONLUS SCRL	UD	Mutuo fondiario	150.000	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
VICINI DI CASA ONLUS SCRL	UD	Mutuo fondiario	100.000	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
VICINI DI CASA ONLUS SCRL	UD	Fido in c/c ENTRO 12 MESI	0	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
ASSOCIAZIONE REGIONALE CENTRO PROMOZIONE	TS	Anticipo FATTURE/documenti	10.000	Associazioni Culturali
ASSOCIAZIONE REGIONALE CENTRO PROMOZIONE	TS	Fido in c/c ENTRO 12 MESI	5.000	Associazioni Culturali

ASSOCIAZIONE SENZA CONFINI - BREZ MEJA	TS	Fido in c/c ENTRO 12 MESI	10.000	Associazioni Commercio Equo e Solidale e Turismo Responsabile
ASSOCIAZIONE SENZA CONFINI - BREZ MEJA	TS	Mutuo chirografario > 60 Mesi	26.000	Associazioni Commercio Equo e Solidale e Turismo Responsabile
COOP NONCELLO SOC COOP SOC ONLUS	PN	Mutuo chirografario 18 Mesi	300.000	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
COOP NONCELLO SOC COOP SOC ONLUS	PN	Anticipo FATTURE/documenti	200.000	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
ARCIN. A. TRIESTE	TS	Fido in c/c ENTRO 12 MESI	10.000	ARCI Territoriale
ARCIN. A. UDINE COMITATO TERRITORIALE	UD	Mutuo fondiario	130.000	ARCI Territoriale
HATTIVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	UD	Mutuo fondiario	350.000	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
BREAD & BAR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE - ONLUS	TS	FIDO C/C OLTRE 12 MESI	5.000	Cooperative Sociali Tipo B
BREAD & BAR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE - ONLUS	TS	Anticipo CONTRATTI/progetti	10.000	Cooperative Sociali Tipo B
SERGIO PASCOLO	UD	Mutuo ipotecario > 60 Mesi	430.000	Ditta Individuale
SERGIO PASCOLO	UD	Anticipo sbf	100.000	Ditta Individuale
COOP SOCIALE LA CASETTA	TS	Mutuo Chirografario > 18 Mesi	185.000	Cooperative Servizi socio Sanitari Educativi, Lotta all'esclusione Sociale
<b>totale persone giuridiche</b>			<b>3.334.511</b>	





I COMMISSIONE PERMANENTE

**RACCOLTA DEGLI EMENDAMENTI**

al

**DISEGNO DI LEGGE N. 131**

<<Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali>>  
(d'iniziativa della Giunta regionale)  
(TESTO BASE)

e alla

**PROPOSTA DI LEGGE N. 149**

<<Norme per la razionalizzazione, la trasparenza e il contenimento dei costi degli organi delle società a partecipazione regionale>>  
(d'iniziativa dei consiglieri Narduzzi, De Mattia, Piccin, Picco, Razzini)

approvato nella seduta del 29 marzo 2011

**DDL N. 131**

<<Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali>>

**PDL N. 149**

<<Norme per la razionalizzazione, la trasparenza e il contenimento dei costi degli organi delle società a partecipazione regionale>>

Proponente: Corazza

Subemendamento modificativo all'emendamento 7 bis 1

Art. 7

All'articolo 7 bis così come inserito dall'emendamento 7 bis i sono apportate le seguenti modifiche:

1. la rubrica dell'articolo 7 bis è sostituita dalla seguente: <<(Quote riservate al giovani e di genere)>>
2. al comma 1 dopo le parole <<tra i generi>> sono aggiunte le seguenti: <<e la rappresentanza dei giovani fino ai 35 anni compresi>>;
3. al comma 1 il periodo <<Il genere meno rappresentato deve ottenere almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi.>> è sostituito dal seguente: <<Il genere meno rappresentato e i giovani fino ai 35 anni compresi all'atto della nomina; devono rappresentare, complessivamente, almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi.>>;
4. al comma 2 dopo le parole <<genere meno rappresentato>> sono aggiunte le seguenti: <<e ai giovani fino ai 35 anni compresi, complessivamente>>;
5. al comma 3 dopo le parole <<Il genere meno rappresentato>> sono aggiunte le seguenti: <<e dei giovani fino ai 35 anni compresi>> dopo le parole <<alcun rappresentante del genere>> sono aggiunte le seguenti: <<e dei giovani fino ai 35 anni compresi>> e dopo le parole <<all'unità>> sono aggiunte le seguenti: <<dando rappresentanza o ai giovani o al genere>>;
6. al comma 3 dopo le parole <<ricondata all'unità.>> è aggiunto il seguente periodo: <<Qualora tale arrotondamento consenta di esprimere due o più rappresentanti, questi devono includere sia il genere meno rappresentato che i giovani fino ai 35 anni compresi>>;
7. il comma 5 è soppresso

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 29/03/2012

**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 29/03/2012

**ESITO DELL'ESAME:** DECADUTO

**ALLEGATO AL VERBALE N. 110 dd. 29/03/2012**

**EMENDAMENTO 7 bis.0.1**

**DDL N. 131**

<<Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali>>

**PDL N. 149**

<<Norme per la razionalizzazione, la trasparenza e il contenimento dei costi degli organi delle società a partecipazione regionale>>

Proponente: Corazza  
Emendamento aggiuntivo

Art. 7 bis

Dopo l'articolo 7 è inserito il seguente:

<<Art 7 bis.

*(Quote riservate ai giovani e di genere)*

1. Nelle società non quotate in mercati regolamentati controllate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, in via diretta e indiretta, si applica un criterio di inclusione degli amministratori e dei sindaci da nominare che assicuri la presenza di giovani fino ai 35 anni compresi e del genere meno rappresentato. I giovani fino a 35 anni compresi all'atto della nomina e il genere, devono rappresentare, complessivamente, almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci effettivi. Lo statuto provvede a disciplinare le modalità di nomina ed i casi di sostituzione in corso di mandato al fine di garantire il rispetto del criterio di riparto previsto dal presente comma.
2. Le disposizioni del comma 1 si applicano a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e degli organi di controllo delle società successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, riservando ai giovani fino ai 35 anni compresi e al genere meno rappresentato, complessivamente, per il primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno a un quinto degli amministratori e dei sindaci.
3. Il calcolo del numero dei giovani fino ai 35 anni compresi e dei componenti del genere meno rappresentato, ai sensi dei commi 1 e 2, è effettuato con l'arrotondamento all'unità per difetto dell'eventuale valore non intero. Qualora tale arrotondamento non consenta di esprimere alcun rappresentante di giovani fino ai 35 anni e del genere meno rappresentato, il valore viene ricondotto all'unità dando rappresentanza o ai giovani o al genere. Qualora tale arrotondamento consenta di esprimere due o più rappresentanti, questi devono includere sia i giovani fino a 35 anni compresi sia il genere meno rappresentato.
4. L'amministrazione regionale è autorizzata a promuovere le necessarie modifiche statutarie nelle società in cui detiene partecipazioni di controllo.>>.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 29/03/2012

**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 29/03/2012

**ESITO DELL'ESAME:** RITIRATO

**ALLEGATO AL VERBALE N. 110 dd.** 29/03/2012

**EMENDAMENTO 7 bis.2**

**DDL N. 131**

<<Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali>>

**PDL N. 149**

<<Norme per la razionalizzazione, la trasparenza e il contenimento dei costi degli organi delle società a partecipazione regionale>>

Proponente: Giunta regionale

Subemendamento sostitutivo dell'emendamento di pag.16.1

Art. 16

1. L'articolo 16 è sostituito dal seguente:

<<Art. 16

*(Conferma delle partecipazioni regionali)*

1. In conformità ai principi di cui all'articolo 2 sono confermate le partecipazioni della Regione nelle seguenti società:

a) Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia s.p.a. - Friulia s.p.a. costituita dalla legge regionale 5 agosto 1966, n. 18 (Autorizzazione alla costituzione di una Società finanziaria per lo sviluppo economico della Regione Friuli - Venezia Giulia);

b) Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali s.p.a. autorizzata dall'articolo 1 della legge regionale 12 giugno 1978, n. 66 (Partecipazione azionarie alla Società Informatica Friuli - Venezia Giulia SpA);

c) Sincrotrone – Trieste Società consortile per azioni autorizzata dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 2 maggio 1988, n. 24 (Concorso finanziario della Regione Friuli - Venezia Giulia per la realizzazione del laboratorio di luce di sincrotrone presso l' Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste);

d) Aeroporto Friuli Venezia Giulia s.p.a. costituita dalla legge regionale 15 maggio 1995, n. 21 (Costituzione di una società per azioni per la gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari);

e) Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia s.p.a. costituita dall'articolo 3, commi da 1 a 5, della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1998));

f) Banca Popolare Etica – Società cooperativa per azioni autorizzata con l'articolo 4, commi da 11 a 14, della legge regionale 3/1998;

g) Polo Tecnologico di Pordenone Società consortile per azioni costituita con l'articolo 5, commi da 1 a 4, della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18 (Assestamento del bilancio 2000 e del bilancio pluriennale 2000-2002 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7);

h) Società Ferrovie Udine – Cividale s.r.l. costituita dall'articolo 5, commi 99 e 100, della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2003));

**EMENDAMENTO 16.0.0.1**



**DDL N. 131**

<<Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali>>

**PDL N. 149**

<<Norme per la razionalizzazione, la trasparenza e il contenimento dei costi degli organi delle società a partecipazione regionale>>

- i) Eurologistica s.p.a. autorizzata dall'articolo 4, commi da 121 a 125, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004));
- j) Finanziaria MC s.p.a. autorizzata dall'articolo 7, commi 23 e 24, della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15 (Assestamento del bilancio 2005 e del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7);
- k) Friuli Venezia Giulia Strade s.p.a. costituita dall'articolo 4, comma 87, della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22 (Assestamento del bilancio 2007 e del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7);
- l) ARES - Agenzia Regionale per l'Edilizia Sostenibile soc. a r.l. unipersonale autorizzata dall'art. 4, comma 22, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2010));
- m) la società la cui quota di partecipazione sarà eventualmente acquisita dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia attraverso la permuta autorizzata dall'articolo 5, comma 30, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)).

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 29/03/2012

**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 29/03/2012

**ESITO DELL'ESAME:** APPROVATO

**ALLEGATO AL VERBALE N. 110 dd.** 29/03/2012

**EMENDAMENTO 16.0.0.1**

**DDL N. 131**

<<Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali>>

**PDL N. 149**

<<Norme per la razionalizzazione, la trasparenza e il contenimento dei costi degli organi delle società a partecipazione regionale>>

Proponente: Giunta regionale

Emendamento sostitutivo all'emendamento di pag. 17.4

Art. 17

1. All'articolo 17 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

<<1. In conformità ai principi di cui all'articolo 2 è autorizzata la dismissione delle partecipazioni della Regione nella società Fiera Trieste s.p.a. – in liquidazione autorizzata con l'articolo 107, comma 7, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>).>>;

b) al comma 2 dopo le parole <<Comune di Gorizia>> sono inserite le seguenti <<e al Comune di Savogna d'Isonzo, in proporzione alle quote azionarie dagli stessi rispettivamente possedute nella società,>>.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL:** 14/03/2012

**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL:** 29/03/2012

**ESITO DELL'ESAME:** APPROVATO

**ALLEGATO AL VERBALE N. 110 dd.** 29/03/2012

**EMENDAMENTO 17.0.1**